



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Roma, 16.10.2007

CIRCOLARE N. 247

Prot. n. 32182

19.01.07/114

Al Segretario generale

Alla Direzione generale per i beni archeologici

Alla Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici

Alla Direzione generale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico

Alla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee

Alla Direzione generale per gli archivi

Alla Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali

Alla Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione

Alle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici

Agli Istituti centrali e periferici

LORO SEDI

e p.c. Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro

Al Collegio di Direzione del Servizio di Controllo Interno

LORO SEDI

Oggetto: Programmazione triennale lavori pubblici per il periodo 2008-2010 Elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2008 - Art. 128 D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e programmazione degli interventi finanziari ai sensi dell'art. 31, 35 e 36 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

## **TITOLO I - Programmazione dei lavori pubblici nel settore dei beni culturali – interventi diretti.**

- A) Premessa.
- B) Criteri e priorità’;
- C) Interventi urgenti ed imprevisti;
- D) Adempimenti relativi al sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e del Codice unico di progetto (CUP) ed alla “Programmazione e monitoraggio interventi edilizi sul patrimonio immobiliare e dello Stato” – Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi 446,447 e 448 di competenza dell’Agenzia del Demanio.
- E) Indicazioni procedurali e tempistica;
- F) Compilazione delle schede “A”, “B”, “C”, “D”, “E” .
- G) Compilazione degli “schemi-tipo”.

## **TITOLO II – Attività di programmazione dei contributi nel settore dei beni culturali - interventi indiretti.**

- A) Programmazione degli interventi finanziari del Ministero, a favore del proprietario, possessore o detentore del bene culturale ai sensi degli art. 31, 35 e 36 del Codice. Compilazione delle schede “F”.

### **A) Premessa**

La programmazione è uno strumento di razionalizzazione dell’attività amministrativa che si ricollega all’esigenza, propria di ogni attività che si proietti nel



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

futuro, di elaborare un progetto, verificare la sua realizzabilità, determinare le risorse necessarie al suo perseguimento, fissandone tempi, modi e luoghi di utilizzazione.

I piani o programmi relativi ai lavori ed alle opere pubbliche, intesi come costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, completamento ed attività ad esse assimilabili (art. 2, comma 1, D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554), implicano la previsione e la volontà di realizzare un quadro organico di interventi nel quale ogni opera sia collegata funzionalmente alle altre, non configurando una mera giustapposizione delle medesime.

L'attività di programmazione, annuale e pluriennale, del Ministero, è intesa come uno strumento capace di conferire organicità ed unitarietà di indirizzi, sotto il profilo metodologico, agli interventi sull'intero territorio nazionale ed ha una funzione di primaria importanza, per quanto riguarda l'attività di tutela, di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

In attuazione dell'art 97 della Costituzione ed alla luce dei principi e delle norme approvate dal Codice dei contratti pubblici(D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163), l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantirne la qualità e uniformarsi a principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza secondo procedure di affidamento improntate a rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità nonché quello della pubblicità (art 2, comma 1, del Codice dei contratti pubblici). Uno dei principi fondamentali ribaditi dal Codice dei contratti pubblici, per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, è quello introdotto dal Titolo III, Capo I, che sancisce l'obbligatorietà della programmazione, enunciato nel relativo art. 128, che si ricollega all'esigenza della trasparenza, efficienza e funzionalità dell'azione amministrativa, ovvero di determinare le opere pubbliche che possono essere effettivamente e completamente realizzate, in base alle disponibilità finanziarie e secondo un ordine di priorità che si fonda sulla valutazione dei costi e dei benefici.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

L'attività di realizzazione di lavori pubblici di singolo importo superiore a € 100.000,00 si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori vigenti e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (art. 128, comma 1, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici).

L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'articolo 93, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi (art. 128, comma 6, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici).

## **B) Criteri e prioritá'**

### **B1) PRIORITA' DETTATE DALLA LEGGE**

Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorit  nelle tipologie d'intervento che, ope legis, sono le seguenti (art. 128, comma 3, dei Codice dei contratti pubblici):

- lavori di manutenzione (con distinzione tra ordinaria e straordinaria);
- recupero del patrimonio esistente;
- completamento dei lavori gi  iniziati;
- progetti esecutivi gi  approvati;
- interventi per i quali ricorre la possibilit  di finanziamento con capitale privato maggioritario.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Nel programma triennale devono essere altresì indicati i beni immobili pubblici, appartenenti all'amministrazione aggiudicatrice, di cui, in sostituzione totale o parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo dell'appalto, il relativo bando di gara può prevedere il trasferimento del diritto di proprietà all'appaltatore. Fermo restando il rispetto della disciplina in materia di alienabilità dei beni del demanio culturale, contenuta negli artt. 53 e segg. del Codice, la condizione necessaria per l'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 128, comma 4, e art. 53, commi 6 e 7, del Codice dei contratti pubblici, è rappresentata dal preventivo inserimento dei beni immobili da trasferire nel programma triennale come strumenti finanziari per la realizzazione dei lavori e dall'indicazione dei medesimi come beni che non assolvono più a funzioni di interesse pubblico. Il trasferimento del diritto di proprietà potrà avvenire non appena approvato il certificato di collaudo dei lavori, anche se il bando di gara potrà prevedere un momento anche antecedente per l'immissione nel diritto proprietà dell'immobile. Le offerte di gara devono essere presentate secondo quanto stabilito dall'art. 53, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.

## B2) DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA.

2008-2011

Per quanto riguarda l'attività di programmazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale nazionale, mediante risorse ordinarie in conto capitale, il Ministero è tenuto ad osservare le direttive contenute nel *Documento di programmazione economico finanziaria 2008-2010* del Governo, il quale ribadisce l'impegno nell'assicurare al Mezzogiorno la prevista quota, pari ad almeno il 30%.

## B3) ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

L'art. 5 del Codice recante "*Cooperazione delle Regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale*" individua le forme ed i



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

limiti della partecipazione degli enti pubblici territoriali alle funzioni di tutela affermando, nel comma 1, il principio della cooperazione tra i predetti enti pubblici ed il Ministero. L'art. 112 del Codice, recante "*Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica*" disegna il modello d'elezione per lo svolgimento coordinato, armonico ed integrato di attività e servizi di valorizzazione dei beni culturali pubblici, e individua negli *accordi di cooperazione tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali* (tra i quali rientrano anche *gli accordi di programma quadro* introdotti dall'art 2, comma 203, e segg. della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e disciplinati dalla delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 e dalla delibera CIPE n.14/2006) lo strumento ordinario per la sua attuazione, prevedendo la possibilità che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano costituire appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, ai quali possono partecipare anche soggetti privati. Pertanto, le proposte di piano pluriennale ed annuale di tutela e valorizzazione dei beni culturali e di promozione delle relative attività, dovranno essere elaborate con lo scopo di armonizzare e coordinare, nel territorio regionale, le iniziative dello Stato, della Regione, degli Enti locali e di altri possibili soggetti pubblici e privati, i cui limiti e condizioni di attività potranno essere anche definiti mediante i suddetti specifici accordi.

Occorrerà, quindi, nell'ambito dello svolgimento dell'attività di tutela e valorizzazione, per una corretta attuazione delle norme contenute nel Titolo V della Costituzione, privilegiare al massimo le forme di cooperazione con le Regioni e gli Enti locali anche attraverso la stipula di accordi di programma quadro.

## B4) LA DIRETTIVA GENERALE DEL MINISTRO SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER L'ANNO 2007

Nella Direttiva generale del Ministro sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007, emanata ai sensi degli artt. 4 e 14 del D.Lgs 30 marzo 2001. n. 165, sono state definite le priorità politiche dell'azione amministrativa del Ministero, nonché gli



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

obiettivi strategici ed operativi, da cui scaturiscono le seguenti ulteriori tipologie di intervento:

- interventi volti al miglioramento della sicurezza nei musei, monumenti, aree archeologiche, biblioteche, archivi, con riferimento alla prevenzione delle attività criminose ed alla salute di lavoratori e visitatori (Priorità politica n.4 – miglioramento del sistema sicurezza);
- progetti volti a valorizzare, dal punto di vista turistico, il patrimonio culturale e religioso appartenente ad enti ed istituzioni ecclesiastiche (priorità politica n.1 – Strategie di coordinamento, con il settore turismo, per la crescita culturale del “Sistema Italia”)

Relativamente agli Enti ecclesiastici, si richiamano le disposizioni dell’art 9 del Codice, recante “*Beni culturali di interesse religioso*”, e del D.P.R. 4 febbraio 2005, n. 78, con il quale si dà piena ed intera esecuzione all’intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche, fermo restando quanto disposto in materia di conservazione e consultazione degli archivi d’interesse storico e delle biblioteche degli enti ed istituzioni ecclesiastiche dall’Intesa del 18 aprile 2000 fra il Ministro e il Presidente della C.E.I..

## B5) INTERVENTI VOLTI A VERIFICARE IL GRADO DI SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI ED EVENTUALE RIDUZIONE DEL GRADO DI RISCHIO

Interventi volti a verificare il grado di sicurezza sismica degli edifici appartenenti al patrimonio artistico-culturale ed eventuale riduzione del grado di rischio, come stabilito dalle “*Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni*” predisposte dalla Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici d’intesa con il



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Dipartimento della protezione civile, in attuazione a quanto previsto dall'art.3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 maggio 2005, n. 3431;

## B6) PROGETTI DI GESTIONE DI MODELLI MUSEALI ARCHIVISTICI E LIBRARI NONCHE' PROGETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA ED ARCHEOLOGICO-MONUMENTALE

Nell'elenco degli interventi da inserire nella programmazione 2008-2010, elenco annuale dei lavori per l'anno 2008, dovranno essere inclusi prioritariamente progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché progetti di tutela paesaggistica e archeologico-monumentale e di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici.

## B7) INTERVENTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO ED AI COSTI GESTIONE

La necessità di razionalizzare la spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici, rende opportuna, ove possibile, la proposta di interventi finalizzati al risparmio energetico ed ai costi di gestione con particolare riferimento ai costi della telefonia e della corrispondenza.

## B8) CAPACITA' DI SPESA

In seguito alla verifica delle capacità di spesa dei singoli Istituti, tramite le risultanze dei monitoraggi delle contabilità speciali rese note mensilmente, si potrà procedere ad un'eventuale riduzione delle risorse finanziarie programmabili a carico degli Istituti, le cui giacenze di cassa, nell'arco degli ultimi 18 mesi, non siano state ridotte di almeno il 20% rispetto al dato di partenza oppure non si sia verificato un incremento delle uscite di almeno il 10% nello stesso arco temporale.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

## **C) Interventi urgenti ed imprevisti**

Le amministrazioni aggiudicatrici, nel dare attuazione al programma triennale devono rispettare le priorità ivi indicate. Sono fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale (art. 128, comma 5, del Codice dei contratti pubblici).

Pertanto, quando sia indispensabile ed urgente provvedere, entro il limite di € 25.823,00 ai sensi dell'art. 9 della Legge 1 marzo 1975, n. 44, e successive modificazioni ed integrazioni, all'esecuzione di lavori di pronto intervento, non inseriti nell'ambito dell'elenco annuale approvato, i soprintendenti ed i capi degli istituti autonomi dovranno trasmettere alla competente Direzione regionale e generale, il verbale di somma urgenza e d'inizio lavori, nonché copia dell'atto con il quale vengono affidati i lavori stessi sotto la propria responsabilità avendo cura di evidenziare se trattasi di bene statale o non statale, al fine di una corretta imputazione della spesa. La Direzione regionale o generale competente provvederà alla copertura finanziaria mediante l'utilizzo dell'apposito fondo di riserva per interventi urgenti ed imprevisti all'uopo istituito, nell'ambito della differenza tra l'importo complessivamente programmato e le relative disponibilità di bilancio.

Nel ribadire il contenuto della Circolare prot. n. 15910 del 16 ottobre 2001 dell'Ufficio di Gabinetto – Osservatorio, i Direttori regionali e i Direttori generali per gli archivi e per i beni librari e gli istituti culturali possono autorizzare l'utilizzo delle economie e dei ribassi d'asta per far fronte alla copertura delle esigenze finanziarie relative agli interventi urgenti realizzati ai sensi della Legge n. 44/1975, entro l'importo di € 25.823,00 limitando, in tal modo, per quanto possibile, l'utilizzo dei fondi di riserva. Considerato che, nel corso degli ultimi anni, non è stato possibile prevedere alcun fondo di riserva per gli interventi urgenti, ai sensi della Legge n. 44/1975, sarà cura degli organi competenti che hanno assunto le relative obbligazioni giuridiche, inserire



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

nell'ambito della definizione dell'elenco degli interventi dell'anno 2008, le richieste a completa copertura delle esigenze finanziarie eventualmente non soddisfatte con l'utilizzo dei ribassi d'asta o delle economie.

Nel caso, invece, che i lavori urgenti richiedano finanziamenti superiori all'importo di € 25.823,00 attuabili ai sensi della predetta Legge n. 44/1975, e nel limite di € 200.000,00 o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, di cui agli artt. 146 e 147 del regolamento emanato con D.P.R. n. 554/99, il responsabile del procedimento o il tecnico, che si reca prima sul luogo, può disporre contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'art. 146, l'immediata esecuzione dei lavori. Entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori essi compilano una perizia giustificativa degli stessi, e la trasmettono, per l'autorizzazione dei lavori e la copertura della spesa, unitamente al verbale di somma urgenza, alla competente Direzione generale, per il tramite del Soprintendente e della Direzione regionale. In caso di impossibile copertura finanziaria della relativa spesa, e comunque sempre nell'ambito del budget attribuito, l'ufficio proponente provvederà a richiedere la rimodulazione del piano di spesa approvato, onde poter reperire i fondi occorrenti, in quanto la copertura delle relative spese urgenti ed impreviste dovrà avvenire per il Ministero a costo zero.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario, che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. I lavori non ricompresi nell'elenco annuale e non ricadenti nell'ipotesi di interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché da modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale, non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni (art. 128, comma 10, del Codice dei contratti pubblici).



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

**D) Adempimenti relativi al sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) del codice unico di progetto (CUP) e relativi alla “Programmazione e monitoraggio interventi edilizi sul patrimonio immobiliare e dello Stato” – Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi 446,447 e 448 di competenza dell’Agenzia del Demanio.**

La Circolare n. 61 del 20 aprile 2004 dell’ex Segretariato Generale, esplicita gli adempimenti connessi alle tematiche della Legge n. 144 del 17 maggio 1999, che all’art. 1 prevede la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE, e della successiva delibera CIPE n. 143/2002, che disciplina le modalità con le quali ogni progetto di investimento pubblico deve essere registrato al Sistema CUP (Codice Unico di Progetto), registrazione resa obbligatoria dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, il quale prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2003, ai fini del suddetto monitoraggio, ogni progetto d’investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un “Codice unico di progetto”.

Il CUP è un codice alfanumerico di 15 caratteri che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico, a partire dalla fase formale di assegnazione delle risorse fino al completamento della sua realizzazione, che lo caratterizza in maniera specifica, una sorta di “codice fiscale” costruito in base alle caratteristiche del progetto stesso (identificazione oggetto e soggetto richiedente, identificazione copertura finanziaria), secondo un algoritmo che ne assicura l’univocità.

Dal 1° gennaio 2004, questo obbligo è stato esteso a tutti i progetti di investimento pubblico - nuovi o già in corso- qualunque sia la loro dimensione.

Le stazioni appaltanti possono procedere alla richiesta di attribuzione del Codice accedendo al sito web del CIPE: [www.cipecomitato.it/Cup.asp](http://www.cipecomitato.it/Cup.asp) ed eseguendo le procedure di accreditamento ivi descritte.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Per quanto riguarda il processo di programmazione e monitoraggio degli interventi edilizi sul patrimonio immobiliare dello Stato, definito dalla Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria 2005), allo scopo di ribadire e rafforzare la volontà del legislatore di perseguire gli obiettivi di indirizzo e controllo della spesa pubblica sul patrimonio edilizio dello Stato, la legge attribuisce all'Agenzia del Demanio la funzione di coordinamento, monitoraggio della gestione ottimale degli interventi edilizi (interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente) sul patrimonio immobiliare dello Stato, di valore superiore ad Euro 100.000,00.

Il suddetto provvedimento normativo dispone inoltre, che ogni Amministrazione provveda ad inviare all'Agenzia gli schemi di programma entro il 30 ottobre di ogni anno, mentre i programmi triennali e gli elenchi annuali devono essere inviati all'Agenzia entro un mese dalla loro approvazione.

La fase di monitoraggio degli interventi programmati, prevista dalla legge con cadenza trimestrale, richiede invece che le Amministrazioni comunichino nei tre mesi successivi i dati relativi alle opere realizzate nel trimestre precedente.

Per il raggiungimento dei fini sopra descritti, l'Agenzia del Demanio ha messo a disposizione delle Amministrazioni uno strumento informatico per agevolare lo scambio di informazioni alla base del processo di programmazione e monitoraggio accessibile attraverso una piattaforma web all'indirizzo [www.refedil.it](http://www.refedil.it) con codici identificativi di accesso diversi per ciascuna Amministrazione e con due moduli differenziati, uno per l'inserimento dei dati relativi alla programmazione ed uno per l'inserimento dei dati relativi al monitoraggio degli stati di avanzamento degli interventi programmati.

La Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione è competente per l'inserimento dei dati relativi agli interventi inseriti nella



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

programmazione triennale e nell'elenco annuale dei lavori mantenendo, nel contempo, un profilo operatore e uno supervisore dell'intera programmazione.

Per quanto riguarda invece, l'inserimento dei dati relativi al monitoraggio degli stati di realizzazione degli interventi, le competenze spettano alle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici ed alle relative Direzioni generali per quanto riguarda i beni archivistici e librari, mediante l'attivazione di un corrispondente profilo operatore abilitato all'inserimento (Circolare n. 105/2007).

Come evidenziato con circolare n. 25 del 6 febbraio 2006, i dati richiesti dal portale [www.refedil.it](http://www.refedil.it), riguardano gli interventi edilizi su beni immobili di proprietà dello Stato pertanto, è assolutamente necessario che, nelle apposite schede tecniche allegate alla presente circolare, siano riportati l'indirizzo dei beni immobili oggetto del finanziamento avendo cura di specificarli singolarmente e non in modo cumulativo distinguendo nell'oggetto dell'intervento tra manutenzione ordinaria e straordinaria. Si raccomanda massima cura nella compilazione delle schede tecniche, poiché in caso di incompletezza dei dati verrebbe pregiudicata per la nostra Amministrazione la possibilità di validare i dati inseriti nel portale in quanto devono essere compilati in tutti i campi resi obbligatori.

## **E) Indicazioni procedurali e tempistica.**

Ai fini della definizione dell'attività di programmazione dei lavori pubblici, si evidenzia la necessità di scandire le fasi di svolgimento dell'attività istruttoria.

Nella prima fase, preliminare all'avvio della definizione delle proposte da parte degli uffici competenti, è stato sentito il parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici circa i contenuti della presente circolare ed in particolare, circa l'individuazione di eventuali ulteriori proposte di priorità e criteri alle quali attenersi nelle diverse fasi istruttorie di definizione del piano.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Per quanto attiene agli adempimenti a carico delle Direzioni generali e dell'amministrazione periferica del Ministero – direzioni regionali e soprintendenze – si sottolinea la necessità che gli uffici ed i servizi si attengano, per quanto riguarda la formulazione delle proposte, al pieno rispetto dei criteri e delle priorità delineate dalla presente circolare, alle modalità procedurali ed alla tempistica di seguito riportata:

- **entro il 5 novembre 2007, tutte le soprintendenze ivi comprese quelle archivistiche, gli archivi, le biblioteche nonché gli Istituti, con competenze estese su più regioni**, dovranno inviare al Direttore regionale territorialmente competente, le proposte degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDA A** “ Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento” – Triennio 2008-2010 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F) della presente circolare);
- **entro il 20 novembre 2007, i Direttori regionali**, previa attività istruttoria volta a conferire un ordine prioritario ed intersettoriale alle proposte, dovranno inviare ai Direttori generali, ognuno esclusivamente per il settore di propria competenza, l'elenco delle medesime da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDA B** “ Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento” – Triennio 2008-2010 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F) della presente circolare).
- **entro il suddetto termine i Direttori regionali** dovranno inviare al Direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione le predette **SCHEDA B (B1-B2-B3-B4-B5-B6)** all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it). Rispetto alle precedenti programmazioni, il Direttore regionale dovrà compilare un'ulteriore scheda B7, nella quale verranno riportati tutti gli interventi con un ordine di priorità intersettoriale, che rispetti ovviamente l'ordine di priorità conferito ai medesimi interventi nelle schede settoriali. Si precisa che la **SCHEDA B7**



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

**intersettoriale** deve essere inviata esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it);

- **entro il 20 novembre 2007**, l'Istituto centrale del restauro, l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per la patologia del libro e l'Istituto per il catalogo e la documentazione ed il Centro di fotoreproduzione e legatoria dovranno inviare, previa intesa con le soprintendenze di settore territorialmente competenti e gli Istituti competenti, per ragioni istruttorie ed organizzative, telematicamente, al Segretario generale, all'indirizzo di posta elettronica [servunodiprio@beniculturali.it](mailto:servunodiprio@beniculturali.it), l'elenco degli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, compilando le allegate **SCHEDE D**;
- **entro il 5 dicembre 2007**, i **Direttori generali**, previa attività istruttoria volta a conferire unitarietà al programma di settore, dovranno inviare al Direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it) le proposte degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDE C** " Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento" – Triennio 2008-2010 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F);
- **entro il 5 dicembre 2007**, il **Segretario generale** dovrà inviare al Direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it) le proposte degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando l'allegata **SCHEDE E** " Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento" – Triennio 2008-2010 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F);
- **entro il 15 dicembre 2007**, Il **Direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane**, acquisite le proposte e tenuto conto delle risorse



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

finanziarie disponibili, effettua l'istruttoria e l'elaborazione del programma annuale e pluriennale degli interventi

- **entro il 20 dicembre 2007, il Segretario generale** assicura il coordinamento circa gli esiti delle elaborazioni dei predetti programmi e la loro conformità alla direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007, sottoponendo alla firma del Ministro lo schema di programma annuale 2008 e per il triennio 2008-2010.

**Terminata l'istruttoria, il Ministro** adotta la programmazione triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori, (art 1, comma 2 del D.M. 9 giugno 2005) e si provvede, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.M. 9 giugno 2005, alla pubblicazione degli schemi adottati dei programmi triennali e dei relativi elenchi annuali per almeno 60 gg. consecutivi nella sede dell'amministrazione procedente;

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 del D.L. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modificazioni nella L. 19 luglio 1993, n. 237, dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, e dell'art. 17, comma 1 lettera a) del D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173 e s.m.i, **il Ministro** sente il parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici che pertanto viene, a tal fine, convocato, onde poter procedere all'approvazione della programmazione triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori;

**Entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio**, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, **il Ministro** definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare, ovvero, approva la programmazione triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori;

**entro novanta giorni dall'approvazione della legge di bilancio, l'Amministrazione** procederà all'eventuale aggiornamento definitivo del programma triennale unitamente all'elenco annuale dei lavori da realizzare nel primo anno ai sensi dell'art. 13, comma 3 del decreto del presidente della Repubblica n. 554/1999, ed ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.M. 9 giugno 2005.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Si ritiene opportuno evidenziare che il rispetto della suddetta tempistica consentirà alla Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione, di richiedere, in concomitanza all'approvazione dell'elenco annuale dei lavori, il parere delle Commissioni parlamentari di Camera e Senato previste per l'anno finanziario 2008.

## **F) Compilazione delle SCHEDE "A", "B", "C", "D", "E".**

Al fine di acquisire un quadro complessivo delle informazioni riguardanti gli interventi proposti per il finanziamento, riferiti al triennio 2008-2010, **nella fase d'istruttoria precedente all'adozione** del programma triennale 2008-2010 e dell'elenco **annuale dei lavori 2008**, è necessario che:

- i Soprintendenti ed i Direttori d'Istituto compilino, nell'ambito di propria competenza, le allegate SCHEDE "A" (A1 - settore per i beni archeologici; A2 settore beni architettonici e paesaggistici; A3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; A4 – settore per l'arte e l'architettura contemporanee; A5 settore beni librari ed istituti culturali; A6 settore archivi;) - Elenco proposte degli interventi ammissibili al finanziamento - Triennio 2008 - 2010, osservando le istruzioni contenute nell'ALLEGATO 1 ;

- i Direttori regionali compilino le allegate SCHEDE "B" (B1 - settore per i beni archeologici; B2 settore beni architettonici e paesaggistici; B3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; B4 – settore per l'arte e l'architettura contemporanee; B5 – settore beni librari e gli istituti culturali; B6 – settore archivi; B7 INTERSETTORIALE) osservando le istruzioni contenute nell'ALLEGATO 1 ;

- Le Direzioni generali compilino, ciascuna per il proprio settore di competenza, le allegate SCHEDE "C" (C1 - settore per i beni archeologici; C2 settore beni architettonici e paesaggistici; C3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; C4 – settore per l'arte e l'architettura contemporanee; C5 –



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

settore beni librari e gli istituti culturali; C6 – settore archivi; C7 – settore l’innovazione tecnologica; C8 – settore cinema; C9 – settore spettacolo) osservando le istruzioni contenute nell’ALLEGATO 1 e avendo cura di evidenziare in rosso e motivare con specifica relazione ogni eventuale modifica apportata alle proposte/priorità dei Direttori regionali;

- l’Istituto centrale del restauro, l’Opificio delle pietre dure, l’Istituto centrale per la patologia del libro e l’Istituto per il catalogo e la documentazione compilino le allegate SCHEDE “D” (D1- settore per i beni archeologici; D2 settore per i beni architettonici e paesaggistici; D3- settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; D4- settore per l’arte e l’architettura contemporanee, D5- settore archivistico e librario);

- Gli uffici del Segretario Generale compilino l’allegata SCHEDE “E”, avendo cura di elaborare le proposte pervenute dai singoli Istituti tramite la compilazione delle schede D.

## **G) Compilazione degli “schemi-tipo”**

A norma dell’art. 1, comma 1, del D.M. 9 giugno 2005, le amministrazioni aggiudicatrici, per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici, adottano il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi-tipo, delle tabelle allegate al decreto citato (scheda 1, scheda 2, scheda 2B, scheda 3, Tabella 1 e 2, Tabella 3, 4, 5) che, per ragioni di semplificazione amministrativa, vengono allegate alla presente circolare con le relative istruzioni di compilazione contenute nell’ALLEGATO 2.

Pertanto, successivamente alla fase di approvazione, quando il programma triennale e l’elenco annuale dei lavori hanno assunto il carattere della definitività, le stazioni appaltanti devono, ai sensi dell’art. 128, comma 11, del Codice dei contratti



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

## SERVIZIO I

pubblici, trasmettere all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che ne curerà la pubblicità, i programmi e gli elenchi, sulla base dei predetti schemi-tipo e delle tabelle allegate.

Si evidenzia che le stazioni appaltanti nazionali aventi struttura centralizzata debbono inviare le informazioni alla sezione centrale dell'Osservatorio mentre, le stazioni appaltanti di lavori di interesse regionale, sono tenute ad inviare le informazioni alla sezione regionale dell'Osservatorio competente per territorio (delibera. AG. 108 del 14.04.2000 – art. 4 - Codice 4.2.3 – Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ora anche per servizi e forniture).

Per completezza d'informazione si riportano le indicazioni relative ai contenuti minimi delle suddette schede, rinviando alle informazioni contenute nell'ALLEGATO 2, per maggiori dettagli circa le istruzioni di compilazione.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione, dei bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitale privato, in quanto suscettibili di gestione economica, ai sensi dell'art. 128, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, e, dei beni immobili che possono essere oggetto di diretta alienazione ai sensi dell'art. 53, comma 6, del Codice dei contratti pubblici, il quadro delle disponibilità finanziarie è riportato secondo lo schema della **scheda 1**, nella quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. Nella **scheda 2, sezione B**, sono invece riportate le indicazioni relative all'applicazione dell'art.128, comma 4, del Codice dei contratti pubblici (art. 2, comma 1, D.M. 9 giugno 2005) relative all'elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, comma 6 del Codice dei contratti pubblici

Nel programma triennale, ovvero nei suoi aggiornamenti vengono indicati gli elementi richiesti nella **scheda 2**, in cui sono indicati la localizzazione dell'intervento,



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

la stima dei costi, la tipologia e la categoria recate nelle tabelle 1 e 2, gli apporti di capitale privato indicati nella tabella 3, allegate al suddetto decreto.

Nella **scheda 3** è contenuta la distinta dei lavori da realizzarsi nell'anno cui l'elenco si riferisce, oltre al responsabile del procedimento, lo stato della progettazione come da tabella 4, le finalità secondo la tabella 5, la conformità ambientale e urbanistica, l'ordine di priorità, in conformità all'art. 128, comma 3, del Codice dei contratti pubblici, e successive modificazioni e integrazioni, secondo una scala di priorità espressa in tre livelli (art. 3, commi 1 e 2, D.M. 9 giugno 2005).

La Circolare 16 dicembre 2004, n. 1618/IV del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante chiarimenti sul D.M. 22 giugno 2004, ha precisato che la previsione di cui alla **scheda 3 -Elenco annuale-** della scelta "SI" – "NO" concernente la conformità urbanistica ed ambientale, si deve intendere nel senso che l'obbligo di dette conformità, al quale è condizionata l'inclusione o meno del lavoro nell'elenco annuale dei lavori pubblici, sussiste unicamente all'approvazione dell'elenco annuale contestualmente al bilancio di previsione e non già all'atto di redazione dello Schema di programma entro il 30 settembre di ciascun anno. Quindi le conformità in parola devono essere perfezionate entro la data di approvazione del programma triennale e relativo elenco annuale. In caso contrario, se non si sia ottenuta la conformità ambientale e urbanistica, e si sia ancora nell'ipotesi "NO", il lavoro non può essere incluso nell'elenco annuale dei lavori e potrà essere spostato in uno degli altri anni del programma triennale oppure si potrà procedere in corso d'anno all'aggiornamento dell'elenco annuale nei modi stabiliti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che la formulazione dell'elenco annuale deve essere corredata dall'elenco dei lavori da eseguire in economia, così come previsto dall'art. 88, comma 3, del D.P.R. 554/1999 e dall'art 4, comma 2, del D.M. 9 giugno 2005, e che tale prescrizione deve essere recepita inserendo l'indicazione " lavori da eseguire in economia" nella quarta colonna della **scheda 3-Elenco annuale**.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

## **TITOLO II**

**A) Programmazione degli interventi finanziari del Ministero a favore del proprietario, possessore o detentore del bene culturale ai sensi degli art. 31, 35 e 36 del Codice. Compilazione delle SCHEDE "F".**

In sede di autorizzazione dei lavori di restauro e degli altri interventi conservativi su beni culturali ad iniziativa del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, il Soprintendente si pronuncia a richiesta dell'interessato sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali previsti dagli artt. 31, 35 e 36 del Codice, e certifica eventualmente il carattere necessario dell'intervento stesso, ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge.

Il Ministero ha facoltà di concorrere alla spesa sostenuta dagli aventi diritto per un ammontare non superiore alla metà della stessa. Se gli interventi sono di particolare rilevanza o riguardano beni in uso o godimento pubblico, il Ministero può concorrere fino al suo intero ammontare.

Per la determinazione della percentuale del contributo, si tiene conto di altri contributi pubblici e di eventuali contributi privati relativamente ai quali siano stati ottenuti benefici fiscali.

Il contributo è concesso dal Ministero a lavori ultimati e collaudati sulla spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario. Sulla base degli stati di avanzamento dei lavori regolarmente certificati possono essere erogati acconti ed il beneficiario è tenuto alla restituzione degli acconti percepiti se gli interventi non sono stati, in tutto o in parte, regolarmente eseguiti.

Con riferimento al regolamento di organizzazione del Ministero, ed in particolare all'art. 20, il quale, al comma 4, lettera e), stabilisce che il Direttore regionale dispone il concorso del Ministero nelle spese affrontate dai privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali per interventi di conservazione, nei casi previsti dagli artt. 34 e 35 del Codice, si rende necessario, per un'equa ripartizione delle risorse all'uopo



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

disponibili sul Fondo unico degli investimenti, pianificare anche la spesa relativa all'erogazione dei predetti contributi su base regionale.

A tal fine, le Direzioni regionali faranno pervenire, **entro il 27 novembre 2007** alla Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione, le allegate SCHEDE "F" (F1 - settore per i beni archeologici; F2 settore beni architettonici e paesaggistici; F3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici;) all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it), nelle quali saranno elencati in ordine di data di collaudo o di certificazione degli stati di avanzamento dei lavori, i necessari elementi identificativi riportati nelle predette schede, **riguardanti i lavori collaudati o certificati fino alla data del 31 marzo 2006.**

Si evidenzia che la percentuale proposta non deve superare il 50%, fatte salve percentuali maggiori che dovranno essere eccezionalmente concesse e opportunamente motivate con apposita relazione del competente Soprintendente, **da far pervenire entro il 27 novembre 2007**, a corredo della predette schede che, ovviamente, non dovranno contenere i beni culturali per i quali è stato corrisposto o è in corso di attribuzione, il contributo mediante l'utilizzo delle risorse relative all'anno finanziario 2007 in corso di attribuzione sui pertinenti capitoli di spesa.

Il Direttore regionale avrà cura di stipulare accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali, oggetto di interventi conservativi, alla cui spesa ha contribuito il Ministero, al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico ai sensi dell'art. 38 del Codice.

IL DIRETTORE GENERALE